



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ESERCIZIO 2015

Introduzione

La presente relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 232 del TUEL, è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, e contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

Il confronto tra la programmazione di inizio esercizio e i risultati raggiunti, fornisce una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura. La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche per il periodo successivo.

Nella prima parte della presente relazione è stata descritta l'attività svolta dall'ente e sono stati esaminati i principali obiettivi raggiunti, mentre nella seconda parte è riportato il riepilogo generale delle entrate e delle spese.

Parte I: obiettivi perseguiti

1. Premessa

Ai fini dell'esame dell'attività svolta dall'Ente nel corso dell'anno 2015, è necessario richiamare gli obiettivi programmatici indicati con Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n.20 del 25 novembre 2015.

2. Scenario normativo di riferimento

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, istituito a seguito dell'emanazione della suddetta legge, opera nel territorio regionale in sostituzione della Gestione Commissariale Straordinaria per la regolazione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna. A tale Ente, a cui partecipano la Regione e gli enti locali, sono attribuite le funzioni di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e lo stesso, a decorrere dal 1° gennaio 2015, succede in tutte le posizioni giuridiche ed economiche attribuite alla Gestione Commissariale.

Sono organi di governo dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna:

- a) il Comitato istituzionale d'ambito;
- b) le conferenze territoriali.

Nello specifico, il Comitato Istituzionale Il Comitato istituzionale d'ambito approva con deliberazione tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente di governo. In particolare sono suoi compiti:

- a) l'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) l'approvazione del Piano d'ambito e i suoi aggiornamenti, nel rispetto degli indirizzi di programmazione regionale e dei relativi piani stralcio e tenuto conto delle proposte formulate dalle conferenze territoriali di cui all'articolo 8, comma 3;
- c) la formulazione di proposte alla Regione per l'individuazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità del sistema anche non previsti nel piano di ambito;
- d) l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- e) l'approvazione della convenzione, i suoi aggiornamenti e il relativo disciplinare di affidamento che regolano i rapporti con il gestore del servizio idrico integrato;
- f) la scelta del gestore del servizio idrico integrato;
- g) l'approvazione del programma quadriennale degli interventi e il piano economico-finanziario;
- h) la verifica annuale dello stato di attuazione del programma quadriennale
- i) l'approvazione della tariffa unica d'ambito nel rispetto degli atti di regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI);
- j) il controllo della gestione del servizio idrico integrato, anche al fine di verificare il rispetto, da parte del gestore, dei livelli qualitativi minimi dei servizi che devono essere garantiti nell'ambito e del rispetto degli standard economici e tariffari stabiliti nella convenzione di gestione;
- k) la regolamentazione dell'esercizio del controllo analogo, quando ricorrono le condizioni di legge;
- l) l'approvazione e l'aggiornamento dei regolamenti inerenti il servizio idrico integrato di concerto con il gestore;
- m) l'approvazione degli atti contabili e di bilancio;
- n) l'esercizio della potestà regolamentare.

In applicazione dell'art.11 del disposto normativo sopra citato, il Presidente della Regione in data 2 aprile

2015 ha proceduto alla convocazione ed all'insediamento del Comitato Istituzionale d'Ambito.

Durante la seduta del 26 giugno 2015, preso atto della nuova composizione del Comitato, è stato eletto il nuovo Presidente, individuato nella persona del sindaco di Sassari, Dott. Nicola Sanna.

3. Le principali attività svolte

L'entrata in vigore della L.R. 4/2015, ha comportato un ritardo nell'avvio delle azioni strategiche dell'Ente che solo a far data dal 1° settembre, data di inizio contratto di lavoro del Direttore Generale, ha potuto iniziare a programmare e pianificare le attività a lungo termine

Gli argomenti trattati nel seguito riguardano le tematiche di maggiore interesse che sono state sviluppate dall'EGAS nel corso del 2015; in particolare:

- Definizione linee operative per applicazione del controllo analogo, che il soggetto regolatore deve effettuare per legge nei confronti del gestore in house.
- Prosecuzione delle attività di pianificazione, programmazione e controllo degli interventi dei piani operativi triennali e annuali del Piano d'Ambito e dell'unità tecnica di valutazione dei progetti.
- Avvio procedure per aggiornamento Piano d'Ambito.
- Proposta Regolamento disciplinante le funzioni tecnico amministrative in materia di approvazione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato.
- Avvio procedure per modifica Regolamento del SII e Carta dei Servizi in ottemperanza alla Deliberazione AEEGSI n. 188/2015.
- Elaborazione relazione semestrale prevista dalla Deliberazione AEEGSI n. 188/2015.
- Adempimenti di cui all'art. 13 L.R. 4/2015 relativi alla quantificazione dei costi sostenuti dal Gestore per le acque meteoriche ed alla corresponsione di un'anticipazione ad Abbanoa SpA.
- Predisposizione disciplinare per la realizzazione degli interventi delegati al gestore Abbanoa S.p.A.
- Predisposizione report sugli interventi in itinere
- Aggiornamento annuale del Piano anticorruzione L. 190/2012
- Proposta regolamento funzionamento del Comitato Istituzionale d'Ambito e regolamento dei rimborsi spettanti agli amministratori.
- Proposta linee guida per predisposizione nuova pianta organica dell'Ente.
- Proposta contratto collettivo decentrato integrativo 2015.

3.1 Definizione linee operative per applicazione del controllo analogo, che il soggetto regolatore deve effettuare per legge nei confronti del gestore in house.

Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 11 del 5 agosto 2015, tra l'altro, si stabiliva:

- 1. di considerare quale attività prioritaria ed urgente la predisposizione e l'approvazione del regolamento previsto dall'articolo 7, comma 7, lettera k) della L.R. n.4/2015 e fissare un termine per la predisposizione della proposta di regolamento al prossimo 15 settembre 2015;*
- 2. di dare mandato agli uffici di provvedere in merito con il supporto dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, acquisendo uno specifico parere, considerata la complessità della materia e che, nello specifico, le modalità e gli strumenti di realizzazione operativa del concetto di «controllo analogo» sono in continua evoluzione e che la giurisprudenza si è orientata sempre più nel senso di assicurare una funzione sostanziale e non meramente formale del controllo;*

Con nota prot. 2916 del 2 settembre 2015 l'Ente ha richiesto un parere all'Avvocatura Distrettuale dello Stato

sulla disciplina del controllo analogo, rilasciato in data 22 settembre 2015.

Il procedimento si è concluso con la deliberazione del CIA n. 16 dell'8 ottobre, con cui si è deciso di esercitare le funzioni di controllo analogo secondo le procedure già in essere stabilite dalla DCS 4/2012 e dalla DCS 31/2013, come integrata dalla DCS 20/2014.

3.2 Prosecuzione delle attività di pianificazione, programmazione e controllo degli interventi dei piani operativi triennali e annuali del Piano d'Ambito e dell'unità tecnica di valutazione dei progetti.

Una delle attività principali dell'area tecnica consiste nell'istruttoria dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi e delle perizie di variante, presentati da Abbanoa S.p.A., in qualità di ente attuatore degli interventi del P.O.T. o finanziati su altri programmi. I progetti vengono istruiti dagli uffici ai sensi della normativa di settore e, qualora completi e corredati della documentazione necessaria, acquisiscono l'idoneità tecnica per la successiva approvazione da parte dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna.

Il lavoro di monitoraggio degli interventi relativi al P.O.T. 2004-2006 e ad altre programmazioni, è consistito nell'acquisizione, verifica e archiviazione della documentazione relativa allo stato finanziario, fisico e procedurale delle opere oggetto di finanziamento, nel controllo dell'ammissibilità delle richieste di erogazione delle somme necessarie per l'attuazione degli interventi da parte dei Beneficiari finali e nella liquidazione degli importi spettanti.

L'intera attività è stata espletata accertando l'ammissibilità delle spese sostenute dal soggetto attuatore e inserendo in continuo le informazioni sul database dell'E.G.A.S., che permette di visionare in tempo reale lo stato di attuazione delle opere finanziate.

Dopo aver verificato, attraverso l'esame degli atti trasmessi dal Soggetto Attuatore, la rispondenza delle procedure adottate alla normativa vigente e alla convenzione in essere per lo specifico intervento in esame, si è proceduto a liquidare gli importi richiesti a rimborso di somme già pagate o degli impegni assunti dall'Amministrazione per la realizzazione delle opere programmate.

L'attività ha comportato continue comunicazioni telefoniche, scambio di email e di note ufficiali con i Responsabili del Procedimento degli interventi al fine di reperire dati mancanti o richiedere integrazioni di documenti non trasmessi in precedenza.

Durante il periodo in esame si è proceduto con l'attività sopra descritta; merita particolare attenzione il lavoro svolto per consentire l'approvazione dei 15 progetti preliminari relativi finanziati a valere sulla CIPE 27. Per l'acquisizione di dei pareri necessari per l'approvazione degli stessi si è reso necessario ridurre i tempi, pena la perdita del finanziamento, con la convocazione delle conferenze di servizi.

3.3 Avvio procedure per aggiornamento Piano d'Ambito.

L'aggiornamento del Piano d'Ambito costituisce un atto sostanziale nel processo di erogazione e organizzazione del Servizio Idrico Integrato. Partendo dall'accertamento sullo stato delle opere e degli impianti e, quindi, dalla conoscenza della capacità produttiva delle strutture esistenti, il Piano consente di fissare gli obiettivi quantitativi e qualitativi dei servizi, di individuare gli investimenti necessari per raggiungerli e di determinare le condizioni tariffarie.

Rendendosi necessario provvedere alla revisione triennale del Piano d'Ambito, approvato con la D.C.S. n. 23 del 14/04/2011, prevista dall'art. 37 della vigente convenzione di affidamento nel corso del 2015, l'EGAS ha avviato le procedure per l'aggiornamento del Piano d'Ambito predisponendo alcune comunicazioni all'attenzione del CIA, finalizzate all'acquisizioni dei pareri da parte dello stesso in merito alla necessità di

proseguire tramite l'ausilio del Comitato Tecnico Scientifico e del gruppo di lavoro costituito nel 2014 oppure procedere ad una nuova costituzione del comitato con ruoli e compiti differenti rispetto a quello nominato in precedenza. Tale procedura ha richiesto diversi confronti con Associazione Nazionale Enti d'Ambito.

3.4 Proposta del Regolamento disciplinante le funzioni tecnico amministrative in materia di approvazione dei progetti delle infrastrutture del servizio idrico integrato.

Considerato che l'art.158 – bis del D.Lgs. 152/06 stabilisce che:

I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.

Gli uffici dell'Ente di Governo d'Ambito hanno provveduto alla predisposizione di una bozza di regolamento per l'approvazione dei progetti che, con nota del 2 settembre 2015, prot. 2914 è stato inviato all'Avvocatura Distrettuale dello Stato per la richiesta di un parere sull'applicazione delle disposizioni delle disposizioni dell'art. 158 – bis del D.Lgs 152/2006 e della D.G.R. 38/34 del 30 settembre 2014 e sulla conformità a detta normativa della bozza di regolamento predisposta.

Visto il parere dell'Avvocatura pervenuto in data 22 settembre 2015 nel quale si afferma che la circostanza che la società Abbanoa sia affidataria in house del S.I.I. non costituisce ostacolo all'affidamento alla stessa dell'approvazione dei livelli progettuali preliminare ed esecutivo, "fermo restando che dovrà essere compiuto un approfondito controllo su quanto dalla stessa operato e dovranno essere anche fornite espressioni direttive aventi ad oggetto le attività da compiere", l'EGAS con Deliberazione n. 15 dell'8 ottobre 2015 ha provveduto all'approvazione di detto regolamento.

3.5 Avvio procedure per modifica Regolamento del SII e Carta dei Servizi in ottemperanza alla Deliberazione AEEGSI n. 188/2015.

Così come stabilito nella Deliberazione AEEGSI 188/2015 nel periodo in esame l'EGAS ha proceduto all'avvio dell'iter amministrativo per la modifica del regolamento e della carta dei Servizi, convocando diverse riunioni con il gestore e esaminando le proposte di modifica con l'obiettivo dell'ottimizzazione delle attività di incasso e della gestione della morosità. Tale attività è stata poi interrotta a causa della non accettazione da parte del gestore di alcune proposte dell'EGAS in merito alla decurtazione degli oneri di potabilizzazione nel caso di non potabilità dell'acqua.

3.6 Elaborazione relazione semestrale prevista dalla Deliberazione AEEGSI n. 188/2015.

Con la deliberazione n. 188/2015/R/IDR l'Autorità ha deliberato tra l'altro:

5.i prevedere che, su base semestrale e fino all'avvenuta restituzione delle somme anticipate, l'Ente d'Ambito - d'intesa con il gestore - presenti all'Autorità e alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, una Relazione recante (in coerenza con il citato Piano di Ristrutturazione, con la pianificazione di ambito, e in particolare con il Programma degli Interventi) l'elenco analitico delle misure avviate per il risanamento della società, l'esplicitazione delle relative tempistiche di attuazione e i corrispondenti effetti attesi, nonché l'evoluzione della posizione finanziaria della gestione.

Con determinazione dirigenziale n. 92 del 2 novembre 2015 l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna ha affidato all'Associazione professionale di Dottori Commercialisti e Avvocati Cortellazzo & Soatto – Via Porcigliola, 14, Padova, il servizio di monitoraggio relativo alle misure poste in essere ed agli aspetti economico-finanziari della gestione della società Abbanoa SpA, di analisi delle tempistiche di realizzazione delle suddette misure e di valutazione del grado di efficacia delle medesime, finalizzato alla predisposizione della parte della relazione semestrale di cui al punto 5 della deliberazione AEEGSI 23 aprile 2015, n. 188/2015/R/IDR, concernente gli aspetti economico-finanziari.

A ciò ha fatto seguito una riunione in data 26 ottobre 2015 alla presenza del gestore, finalizzata alla condivisione dei contenuti della relazione di cui trattasi; altre due riunioni si sono tenute alla presenza delle direzioni generali dei lavori pubblici e del distretto idrografico per la condivisione dell'impostazione e per il successivo esame dei contenuti della bozza di relazione predisposta da EGAS.

3.7 Adempimenti di cui all'art. 13 L.R. 4/2015 relativi alla quantificazione dei costi sostenuti dal Gestore per le acque meteoriche ed alla corresponsione di un'anticipazione ad Abbanoa SpA.

L'art.13 della Legge Regionale 4 febbraio 2015, n.4, come modificato dall'art.2 della legge regionale 22 maggio 2015, n.13 che stabilisce:

1. Per il territorio di ciascun comune, l'Ente di governo dell'ambito, su proposta del gestore e sentita l'amministrazione comunale competente, approva, nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico, il Piano di gestione delle acque meteoriche e di drenaggio urbano, sottoscritto in modo vincolante dal gestore e dall'amministrazione comunale interessata, che contiene le modalità di ripartizione dei costi operativi e degli investimenti necessari per la gestione delle acque meteoriche.

2. Il piano è approvato entro sei mesi dalla entrata in vigore della presente legge ed è aggiornato con cadenza quinquennale o comunque quando necessario in relazione alla modifica delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI).

"2 bis. L'Ente di governo dell'ambito della Sardegna provvede a determinare, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, anche in via transattiva, i corrispettivi dovuti, dai comuni della Sardegna al gestore del Servizio idrico integrato, per gli oneri di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche per il periodo 2005-2011."

3. Gli oneri per la elaborazione del piano di gestione di cui al comma 1 sono ripartiti in parti uguali tra i comuni proprietari delle reti e il gestore.

L'art. 5 comma 23 lettera b) della Legge Regionale 9 marzo 2015, n. 5 stabilisce che:

b) per far fronte agli oneri a carico delle amministrazioni comunali per la regolazione omnicomprensiva dei costi per la gestione delle acque meteoriche e di drenaggio urbano, ai sensi dell'art. 123, comma 2 della Legge Regionale 4 febbraio 2015, n.4.

La Giunta regionale, con apposita deliberazione, definisce le modalità di utilizzo delle somme di cui al presente comma.

L'art.3 della legge regionale 22 maggio 2015, n.13 recita che:

2. Nelle more della determinazione di cui all'articolo 13, comma 2 bis, della legge regionale n. 4 del 2015, così come introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera b), della presente legge, su istanza dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna, la Regione è autorizzata ad erogare allo stesso Ente, per il successivo pagamento al gestore unico del Servizio idrico integrato, al fine di evitare i danni relativi al ritardato riconoscimento degli oneri sostenuti, un'anticipazione in misura non superiore alla stima di cui al piano eco-

nomico finanziario approvato con la delibera del commissario dell'Autorità dell'ambito della Sardegna n. 23 del 14 aprile 2011.

Con la Deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 14 del 23 settembre 2015 è stato dato mandato agli uffici di predisporre l'istanza di cui all'art. 3 comma 2 della L.R. 13/2015 al fine di consentire alla Regione l'erogazione a favore dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna dell'importo di € 28 milioni quale costo corrispondente, in via di prima approssimazione per la gestione delle acque meteoriche da parte del gestore, per il periodo 2005-2011.

In fase successiva si è reso necessario, al fine di verificare la quantificazione proposta dal gestore, procedere all'affidamento all'Università degli Studi di Cagliari - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ingegneria Ambientale e Architettura (DICAAR) il servizio avente ad oggetto la verifica dei costi sostenuti da Abbanoa SpA per la gestione delle acque meteoriche nel periodo 2005-2011.

L'Università di Cagliari ha trasmesso in data 4 dicembre 2015, prot .n.4518, le risultanze della prima fase dello studio oggetto della suddetta consulenza in base alle quali si può ritenere congruo l'importo di € 28.000.000,00 stimato come anticipazione da corrispondere al gestore Abbanoa S.p.A. per l'attività di cui sopra.

3.8 Predisposizione disciplinare per la realizzazione degli interventi delegati al gestore Abbanoa S.p.A.

Al fine di semplificare la procedura di attuazione degli interventi affidati al Gestore Unico, l'Ente ha predisposto, in luogo della precedente convenzione, un disciplinare, concordato con il gestore e con le direzioni generali dei Lavori Pubblici e del distretto Idrografico che d'ora in avanti verrà utilizzato per l'assegnazione degli interventi stessi sia finanziati con fondi pubblici, sia da tariffa.

3.9 Predisposizione report sugli interventi in itinere

Come previsto dallo statuto dell'Ente, gli uffici hanno provveduto alla predisposizione di un database da cui estrapolare i report sugli interventi in itinere, e nel contempo hanno provveduto ad aggiornare i file excel trasmessi dalla cabina di regia insediata nell'ufficio di gabinetto dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, evidenziando per ciascun intervento in elenco le criticità riscontrate nella fase attuativa.

3.10 Aggiornamento annuale del Piano anticorruzione L. 190/2012

Con D.C.I. n. 25 del 28 dicembre 2015 sono stati approvati gli schemi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2015/2017, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2015/2017, con contestuale presa d'atto del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente di cui alla DCS n. 44/2014.

Tale lavoro è il risultato della prosecuzione dello studio della normativa in materia, che ha riguardato, prima di tutto, la L. 6 novembre 2012, n. 190, che ha articolato il processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione di fenomeni corruttivi su due livelli, nazionale e decentrato, e Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'ANAC ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con la delibera 72/2013:

Sono state introdotte delle correzioni in merito all'individuazione delle aree di rischio in virtù delle previsioni introdotte con la determinazione ANAC n. 12/2015.

Il processo per l'individuazione delle aree si è pertanto basato sull'analisi del contesto interno, e dunque sull'analisi della struttura organizzativa ereditata dall'ex AATO, e del contesto esterno.

- È stato comunque predisposto un unico documento di programmazione contenente, oltre allo schema del P.T.P.C. 2015/2017, quello del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2015/2017, assicurando la necessaria coerenza tra le attività contenute nei due strumenti programmatici, ed è stato confermato il Codice di Comportamento approvato dalla Gestione Commissariale, che rappresenta, insieme alle misure di trasparenza, una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.
- È stato pertanto oggetto di studio anche il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, con il quale sono state emanate le norme di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- Nell'elaborazione dello schema di P.T.T.I. sono state individuate iniziative di comunicazione sia esterna, con la previsione di un costante aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale e delle cosiddette "giornate della trasparenza", sia interna.
- Con tale documento vengono inoltre elencati tutti i dati che devono essere soggetti a pubblicazione e viene inoltre disciplinato l'istituto dell'accesso civico. L'elenco dei dati da pubblicare è stato aggiornato con riferimento alle modifiche apportate dal DL 24 aprile 2014, n. 66 agli articoli 29, con l'inserimento del comma 1-bis, e 33, con l'integrazione del primo comma. Relativamente ai dati di Abbanoa SpA, gestore in house del SII, si è stabilito di inserire gli stessi, anche a seguito di interlocuzioni con il Nucleo di Valutazione, non più nella sotto-sezione "controlli sulle imprese" ma in quella relativa agli "Enti controllati" – "società partecipate". Tale scelta è apparsa più opportuna alla luce delle caratteristiche di una società come Abbanoa SpA, nonostante le quote di partecipazione siano detenute dai Comuni e dalla Regione, ed in considerazione del fatto che l'Ente d'Ambito esercita le funzioni di controllo su delega degli stessi enti partecipanti. Si è inoltre provveduto all'adeguamento del PTTI alle disposizioni previste dal D.L. 24.06.2014 n. 90.

3.11 Proposta regolamento funzionamento del Comitato Istituzionale d'Ambito e regolamento dei rimborsi spettanti agli amministratori.

L'art. 7 comma 3 della L.R. 4/2015, dispone che l'Ente di governo dell'Ambito rimborsa ai componenti del Comitato, secondo le procedure adottate per le trasferte, le spese da questi sostenute. Pertanto l'Ente ha provveduto, nel rispetto della normativa vigente, alla predisposizione di un "Regolamento disciplinante il rimborso delle spese di viaggio e missione degli Amministratori" che è stato approvato con Deliberazione n. 18 del 9 novembre 2015.

3.12 Proposta linee guida per predisposizione nuova pianta organica dell'Ente.

Preso atto delle della normativa nazionale e di quella regionale, l'EGAS ha elaborato nel periodo in questione una bozza di pianta organica, individuando il personale necessario per svolgere correttamente le funzioni di competenza.

3.13 Proposta contratto collettivo decentrato integrativo 2015.

Nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2015 gli uffici hanno predisposto una bozza del contratto decentrato, effettuando dapprima una ricerca di atti simili già approvati da altri Enti d'Ambito.

4. L'attuazione dei programmi di investimento del piano d'ambito

Il Piano d'Ambito originario, approvato con ordinanza C.G.E.I. n. 321 del 30 settembre 2002 e successivamente con Deliberazione dell'Assemblea A.A.T.O. n. 10 del 18 dicembre del 2003, rappresenta lo strumento di programmazione degli investimenti nel periodo di affidamento del servizio al Gestore del

Servizio Idrico Integrato. Detti investimenti, suddivisi in progetti obiettivo, furono inquadrati in Programmi Operativi Triennali (P.O.T.) che comprendono gli interventi da programmare in ciascuno dei tre anni di riferimento e nei loro aggiornamenti annuali.

Nel corso degli anni 2010 e 2011, con Deliberazioni Commissariali n. 223 del 16 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011, l'A.A.T.O. ha approvato la revisione straordinaria del Piano d'Ambito, verificando e correggendo le stime contenute nei documenti di affidamento del servizio.

All'atto di detta revisione l'A.A.T.O. ha mantenuto inalterata, rispetto al Piano d'Ambito originario, la "ricognizione delle infrastrutture" e ha assunto come "programma degli interventi" quello rimodulato con deliberazione del Commissario n. 222 del 16 dicembre 2010, come "modello gestionale ed organizzativo" quello dell'epoca ed ha adottato come "piano economico finanziario" quello deducibile dalle Deliberazioni del Commissario n. 221 del 10 dicembre 2010 e n. 23 del 14 aprile 2011.

Il primo programma di opere finanziato con risorse pubbliche è stato approvato dall'A.A.T.O con le deliberazioni n. 6 del 2 aprile 2004 e n. 23 del 22 novembre 2004. Lo stralcio annuale 2004, predisposto sulla base di un elenco di interventi ritenuti di immediata cantierabilità, prevedeva un investimento complessivo di € 393.832.132,00, riconducibile a due differenti categorie di finanziamento:

1. € 208.839.606,00 provenienti da fondi regolati dal POR 2000-2006 riferiti alla misura 1.1 "ciclo integrato dell'acqua", in parte successivamente convertiti in risorse liberate;
2. € 184.992.536,00 provenienti da fondi stanziati dal CIPE con delibera n. 36/2002 a favore di interventi sulle aree depresse che a seguito dell'Ordinanza C.G.E.I. n. 397 del 27 maggio 2004 sono stati vincolati ai sensi dell'art. n°1 dell'Ordinanza P.C.M. n. 3243 del 29 settembre 2002, in deroga alle procedure previste dalla pertinente deliberazione.

La successiva programmazione di interventi è stata proposta dal Gestore unico d'Ambito, a cui è stato affidato il servizio idrico integrato con deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 25 del 29 dicembre 2004, ed ha riguardato il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2005 – 2007 con il relativo stralcio annuale 2005 ed il Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 2006 – 2008 con il relativo stralcio per l'annualità 2006, approvati dall'Assemblea dell'A.A.T.O. con deliberazioni n. 9 e n. 10 del 17 luglio 2008.

La programmazione delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei citati programmi di investimento, pari a complessivi € 145.539.723,57, è stata autorizzata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 12/7 del 27 marzo 2007 per mezzo della quale tali risorse sono state indirizzate alla realizzazione di interventi coerenti con gli strumenti di pianificazione regionale, ritenuti improrogabili per il rispetto dei vincoli ambientali e sanitari e per le ricadute positive sull'efficientamento delle reti idriche.

Detti contributi finanziari sono stati ripartiti come segue:

1. per il comparto idrico € 51.510.838,63 a favore di interventi del progetto Obiettivo 1 "Efficientamento reti idriche di distribuzione" e del progetto Obiettivo 5 "Adeguamento del sistema di potabilizzazione al D.Lgs. n. 31/01";
2. per il comparto fognario depurativo € 94.028.884,94 a favore di interventi del progetto Obiettivo 2 "Adeguamento del sistema fognario depurativo al D.Lgs. n. 152/06" e del progetto Obiettivo 8 "Completamento investimenti nel settore fognario depurativo".

Nel corso del 2015 è proseguito il monitoraggio degli interventi programmati nelle annualità 2004-2005-2006 del P.O.T. e di tutte le altre opere finanziate con risorse a fondo perduto, nel rispetto delle modalità e dei tempi scanditi dagli atti di programmazione, che ha impegnato la struttura tecnica dell'Ente incaricata della gestione del protocollo operativo di verifica e rendicontazione delle opere del Servizio Idrico Integrato.

La sopracitata attività riguarda le ordinarie procedure di controllo previste dal protocollo, la pianificazione degli adempimenti relativi alla rendicontazione di tutte le "operazioni" delle annualità 2004, 2005 e 2006 del P.O.T., finanziate inizialmente dal Programma POR Sardegna 2000-2006 e successivamente attraverso le "Risorse Liberate" e non rendicontate nel precedente complemento di programmazione, per le quali, dovranno essere applicate le disposizioni riguardo la tempistica di attuazione e i termini di rendicontazione

indicate sulla circolare del MiSE "modalità di attuazione delle risorse liberate" (nota DPS prot. n. 7661 del 1 agosto 2014).

Per tali interventi la struttura tecnica dell'EGAS ha provveduto a garantire il relativo monitoraggio attraverso i codificati metodi di verifica e di caricamento dei dati sull'applicativo MonitWeb.

Sulla base dei dati resi disponibili dall'attività di monitoraggio, è stato possibile rilevare l'andamento della spesa liquidata per l'anno 2015 con riferimento alla tipologia di finanziamento.

Relativamente alla totalità dei programmi di finanziamento, alla data del 31 dicembre 2015, risultano liquidati ai Soggetti Attuatori degli interventi € 377.340.067,43, corrispondenti ad una percentuale pari al 48,58% dello stanziamento totale.

Nella tabella seguente vengono riassunti gli importi riguardanti le liquidazioni effettuate dall'Ente d'Ambito nei confronti degli Enti Attuatori alla data del 31 dicembre 2015 per un totale di € 261.140.184,82 e relativi all'annualità 2004 del POT 2004-2006.

MONITORAGGIO DEL 31 dicembre 2015 POT 2004-2006 ed economie riprogrammate						
OB.	Importo Finanziamento		Spesa Liquidata		Percentuale Spesa Liquidata	
	C.G.E.I.	P.O.R.	C.G.E.I.	P.O.R.	C.G.E.I.	P.O.R.
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI						
I	107.435.465,00	244.211,00	97.557.546,51	244.211,00	90,81	100,00
III	5.256.561,42	4.909.674,97	3.577.944,98	2.149.270,41	68,07	43,78
IV	10.946.981,00	7.394.562,96	6.976.224,79	4.962.582,82	63,73	67,11
V	8.225.000,00	11.235.000,00	7.646.966,01	7.261.277,83	92,97	64,63
VI	12.999.283,06	45.986.620,80	11.131.387,55	21.417.105,39	85,63	46,57
TOT	144.863.290,48	69.770.069,73	126.890.069,84	36.034.447,45	87,59	51,65
AGENZIA REGIONALE DISTRETTO IDROGRAFICO						
II	40.129.235,52	137.227.327,73	27.894.425,53	70.321.242,00	69,33	51,24
TOT	184.992.526,00	206.997.397,46	154.784.495,37	106.355.689,45	83,67	51,38

Di seguito vengono riassunti gli importi riguardanti le liquidazioni effettuate dall'EGAS, alla data del 31 dicembre 2015 a favore del Gestore Abbanoa S.p.A., Soggetto Attuatore delle opere programmate nelle annualità 2005 e 2006 del P.O.T., per un totale di € 74.966.006,90, al netto delle economie del POT 2004-2006.

MONITORAGGIO DEL 31 dicembre 2015			
Obiettivo	Importo Finanziamento	Importo Liquidato	Percentuale Importo Liquidato
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI			
I-V	44.119.481,43	23.646.737,56	53,60
AGENZIA REGIONALE DISTRETTO IDROGRAFICO			
II-VIII	103.262.449,68	51.319.269,34	49,70
TOT	147.381.931,11	74.966.006,90	50,87

La variazione di alcuni importi di finanziamento delle annualità 2004 e 2005 e 2006 del POT rispetto ai relativi valori indicati nella relazione sull'esercizio precedente deriva dalla presa d'atto della riprogrammazione delle economie, avvenuta con deliberazione del Commissario n. 20 del 16 luglio 2012, che ha determinato un trasferimento di risorse dal comparto idrico al comparto fognario-depurativo.

Infine, in tabella vengono illustrati gli importi liquidati dall'EGAS, alla data del 31 dicembre 2015, a favore dei soggetti attuatori delle opere previste nei programmi di investimento sotto riportati per un totale di €

41.233.813,77 pari al 17,37% del totale dei Finanziamenti programmati.

Delibera CIPE n. 60 del 30/04/2012		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
46.144.443,00	8.436.149,66	18,28

Delibera CIPE n. 27 del 10 luglio 2015 ex CIPE n. 62 del 3 agosto 2011		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
75.650.000,00	3.782.500,00	5,00

Legge 388/2000-Cedrina DGR 30/74 del 12/07/2011		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
5.500.000,00	0	0

Fondi Bilancio Regionale			
Monitoraggio al 31/12/2015			
Atto e/o norma di riferimento	Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
DGR 38/11 del 09/11/2010.	14.479.160,85	0,00	0
Dgr 52/26 del 23/12/2011	153.800,00	0,00	0
L.R. n. 12 del 30/06/2011	2.500.000,00	70.000,00	2,80
L. 388/2000- DGR 30/73 DEL 12/07/2011	2.571.845,80	521.490,16	20,28
Fondi Ex Esaf per Depuratore Solanas	432.902,32	0,00	0
Totale	20.137.708,97	591.490,16	2,93

CIPE n 17 del 2003 - ambiente (APQ 1 atto integrativo)		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
19.204.404,64	11.010.616,90	57,33

CIPE n 17 del 2003 - lavori pubblici (APQ 1 atto integrativo)		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
25.000.000,00	6.436.686,76	25,75

Fondi della Legge 388/2000 (APQ 2 atto integrativo)		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
10.132.884,36	1.854.913,45	18,31

Ordinanza CGEI n. 362 del 01/08/2003 - Programma Commissariale Acqua Nuova Coste Pulite		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
12.000.000,00	0,00	0,00

DGR 47/11 del 16/11/2006 - Ballao, Delocalizzazione Depuratore		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
1.200.000,00	20.706,03	1,73

Campagna di sensibilizzazione 29/10/2008		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
100.750,81	100.750,81	100,00

Contributo Straordinario per far fronte ad emergenza ambientale ed adeguamento impianti acquisiti dai precedenti Gestori- L.R. n.1/2009 e L.R. n. 5/2009.		
Monitoraggio al 31/12/2015		
Importo Finanziamento	Spesa Liquidata	Percentuale Spesa Liquidata
9.000.000,00	9.000.000,00	100

Riguardo all'attuazione del programma di interventi finanziato con risorse di cui alla Delibera CIPE n. 79/2012 e approvato dalla Gestione Commissariale con deliberazione n. 41 del 27 dicembre 2013, nel corso del 2015 le strutture dell'Ente hanno riscontrato le ulteriori osservazioni avanzate dal Ministero/DPS a seguito dell'istruttoria effettuata sulle schede intervento sottoposte a verifica durante il 2014. Tale attività ha permesso il pronunciamento definitivo della Giunta Regionale, che con D.G.R. n. 30/31 del 16 giugno 2015 ha approvato il programma di interventi adottati con la D.C.S. n. 41/2013, ed inoltre ha consentito la chiusura della negoziazione tra regione Sardegna e Ministero dello sviluppo economico, rendendo disponibili, dall'esercizio 2015, le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di interventi urgenti e indifferibili a favore di diverse comunità dell'isola interessate da restrizioni idriche per inadeguatezza delle infrastrutture e da casi di contenzioso o pre-contenzioso comunitario nel comparto fognario depurativo.

Parte II – La rendicontazione della gestione

Il rendiconto della gestione costituisce il documento che sintetizza i risultati della gestione annuale dell'Ente fornendo informazioni sui programmi e sui progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale, nonché sulla sussistenza delle condizioni di equilibrio gestionale.

A tal fine il rendiconto è composto da una serie di documenti aventi diverse finalità:

- Il conto del bilancio: ai sensi dell'art. 228 del TUEL dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni e si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione e con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.
- Il conto economico: ai sensi dell'art. 229 del TUEL evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica e comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevanti nel conto del bilancio.
- Il conto del patrimonio: ai sensi dell'art. 230 del TUEL rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.

Al rendiconto, inoltre, sono allegati:

- La relazione dell'organo esecutivo
- La relazione dell'organo di revisione
- L'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza

Il rendiconto della gestione di seguito illustrato è costruito sulla base dell'ordinamento contabile e finanziario vigente nell'anno 2015 così come previsto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n°118 che, nell'individuare un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento, ha previsto che dal 1° gennaio 2015 gli enti locali:

- applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
- possono rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 3, comma 12);
- possono rinviare al 2016 (ovvero al 2017 per gli enti fino a 5.000 abitanti) l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-bis, comma 4);
- nel 2015 sono adottati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano la funzione autorizzatoria, a cui sono affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al d.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita la funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

Rendicontazione della gestione finanziaria

1. CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio è il documento contabile di sintesi dell'attività amministrativa dell'ente per mezzo del quale si procede alla comparazione dei dati di previsione, modificati ed integrati a seguito di eventuali variazioni apportate nel corso dell'anno, con i dati finali.

Si compone di due parti, entrate e spese, esposte secondo lo schema comune di seguito riportato, che tiene conto delle unità elementari previste dal bilancio:

- Le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere e le spese di competenza previste, impegnate, pagate e rimaste da pagare;
- La gestione dei residui degli anni precedenti che tiene conto della consistenza iniziale, dei movimenti finanziari avvenuti durante l'anno e della consistenza finale anche a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui;
- Il conto del tesoriere sintetizzato nelle movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio finanziario.

La redazione del conto del bilancio permette di evidenziare il risultato della gestione autorizzatoria dell'ente attraverso l'analisi dei seguenti risultati finali:

1.1 Risultato della gestione di cassa

E' il risultato dell'andamento dei flussi finanziari e mette in evidenza l'eventuale necessità di fare ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 01/01			52.272.778,53
Riscossioni	947.760,71	30.926.451,10	31.874.211,81
Pagamenti	1.319.852,52	38.780.592,92	40.100.445,44
Fondo cassa al 31/12			44.046.544,90

L'esercizio finanziario si chiude con un fondo cassa pari a € 44.046.544,90 di cui € 34.654.785,67 con vincolo e € 9.391.759,23 senza vincolo, mettendo in evidenza una corretta gestione dei flussi finanziari ed una sufficiente liquidità di cassa. La consistenza del fondo cassa è connesso al ritardo nell'attuazione degli interventi da parte del Gestore.

1.2 Risultato della gestione di competenza

Si fa riferimento alle operazioni finanziarie relative all'esercizio oggetto della rendicontazione evidenziando il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni di competenza suddivisi in gestione di cassa e gestione di residui:

Riscossioni	30.926.451,10
Pagamenti	38.780.592,92
Differenza	-7.854.141,82
Residui attivi	5.131.480,48
Residui passivi	1.459.485,81
Avanzo/disavanzo	- 4.182.147,15

La gestione di competenza ha prodotto un disavanzo pari a € 4.182.147,15.

1.3 Risultato gestione residui

La gestione dei residui concorre alla formazione del risultato di amministrazione sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi ed evidenzia la capacità di smaltimento dei residui riferiti agli esercizi precedenti. Il riaccertamento dei residui attivi e passivi rappresenta una fase fondamentale dell'attività di rendicontazione al fine di verificare se sussistono le ragioni per il loro mantenimento.

Fondo cassa al 01/01	52.272.778,53
Riscossioni	947.760,71
Pagamenti	1.319.852,52
Saldo gestione di cassa	51.900.686,72
Residui attivi	22.583.422,51
Residui passivi	509.572,31
Avanzo/disavanzo	73.974.536,92

Il risultato della gestione dei residui ha evidenziato un avanzo pari a € 73.974.536,92 ed incide in modo considerevole sulla determinazione del risultato di amministrazione che viene di seguito analizzato.

1.4 Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è il risultato complessivo derivato sia dalla gestione di competenza che da quella dei residui ed evidenzia la sussistenza o meno delle condizioni di equilibrio derivanti dalla gestione autorizzatoria:

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 01/01			52.272.778,53
Riscossioni	947.760,71	30.926.451,10	31.874.211,81
Pagamenti	1.319.852,52	38.780.592,92	40.100.445,44
Fondo cassa al 31/12			44.046.544,90
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			0
Residui attivi	22.583.422,51	5.131.480,48	27.714.902,99
Residui passivi	509.572,31	1.459.485,81	1.969.058,12
Differenza			25.745.844,87
F.P.V. vincolato per spese correnti			317.179,70
F.P.V. vincolato per spese in conto capitale			56.849.883,29
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 al netto del F.P.V.			12.625.326,78
Fondi destinati 2014			959.400,11
Fondi vincolati 2015 in conto residui:			61.074,34
Fondi vincolati 2015 (risultato di gestione)			357.165,52
Fondi ammortamento			0,00
Fondi liberi			11.247.686,81

Nel dettaglio, i fondi vincolati 2015 sono così costituiti:

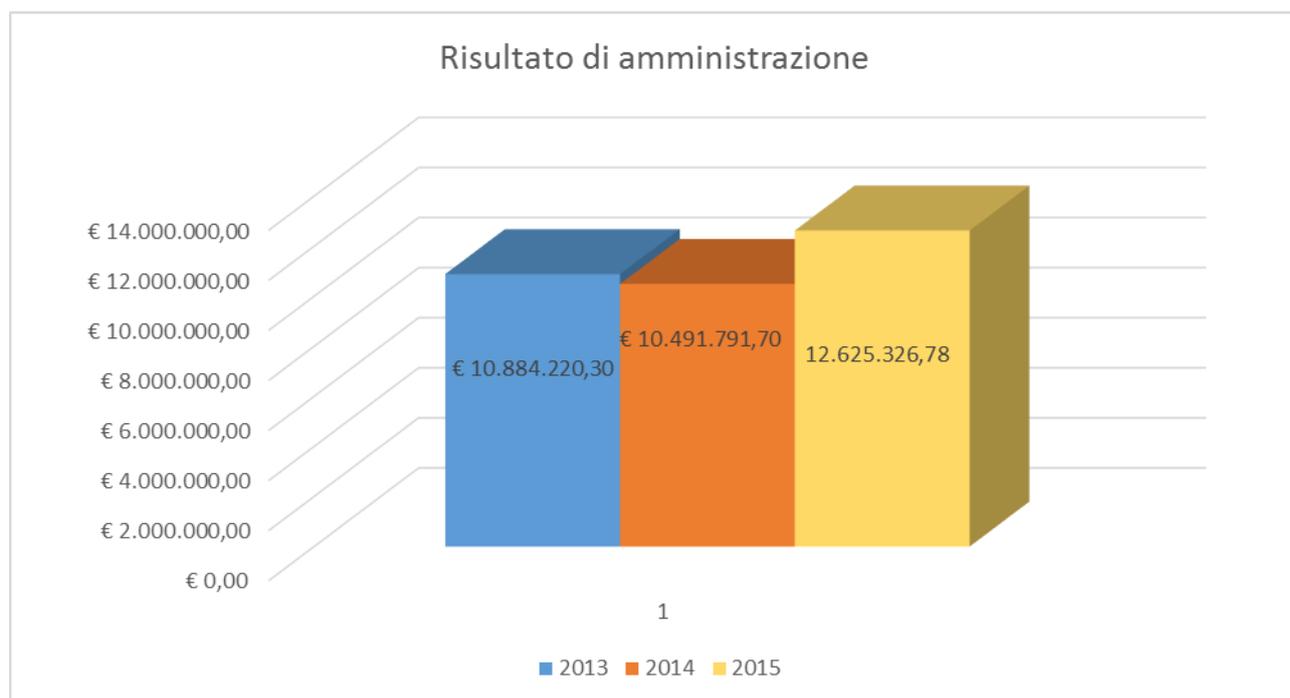
- € 959.400,11 derivanti dalla somma di € 824.568,29 derivanti dalla riscossione di crediti ex ESAF e di

€ 134.831,82 relativi a Crediti che l'Amministrazione vanta nei confronti di alcuni enti consorziati per anticipazioni liquidate in eccesso per la realizzazione di alcune opere;

- € 61.074,34: accantonate relative alla differenza tra l'aliquota Irap nazionale e quella deliberata dalla RAS per le quali l'Ente è in attesa di ricevere indicazioni in merito al loro utilizzo;
- € 357.165,52 economie da riprogrammare derivanti dalla realizzazione delle opere del servizio idrico integrato.

Dall'esame dei dati riportati nella tabella seguente si evince l'andamento del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio:

GESTIONE FINANZIARIA		2013	2014	2015
Fondo di cassa iniziale (1/1)	+	28.707.201,22	65.860.071,58	52.272.778,53
Riscossioni	+	69.080.426,20	6.105.006,68	31.874.211,81
Pagamenti	-	31.927.555,84	19.692.299,73	40.100.445,44
Fondo di cassa finale (31/12)	=	65.860.071,58	52.272.778,53	44.046.544,90
Residui attivi	+	374.538.635,96	358.012.398,37	27.714.902,99
Residui passivi	-	429.514.487,24	399.793.385,20	1.969.058,12
Fondo				57.167.062,99
Composizione del risultato (Residui e Competenza)	=	€ 10.884.220,30	€ 10.491.791,70	12.625.326,78



1.5 Equilibri di bilancio

La suddivisione del bilancio di competenza nelle componenti elementari consente di verificare e distinguere quante e quali risorse di bilancio sono state destinate, rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente - Bilancio corrente;
- All'attivazione di interventi in c/capitale - Bilancio investimenti;

- Ad operazioni che non hanno rilevanza economica - Bilancio movimento fondi;
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione - Bilancio dei servizi per conto terzi.

La tabella seguente indica i totali degli accertamenti, degli impegni, dell'avanzo applicato ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza 2015 con l'utilizzo dell'avanzo in base al D.Lgs. 23 giugno 2011, n°118.

EQUILIBRI DI BILANCIO	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Avanzo Applicato (+)	Risultato (+/-)
Corrente	2.511.219,99	817.095,35	149.303,56	1.843.428,20
Investimenti	33.374.250,36	39.250.522,15	8.864.444,30	2.988.172,51
Fondi	0	0		
Servizi per conto terzi	172.461,23	172.461,23		0,00
Totale	36.057.931,58	40.240.078,73		4.831.600,71

Dalla lettura della tabella si evince che gli equilibri di bilancio sono stati rispettati e che il bilancio corrente chiude con un avanzo pari a € 4.831.600,14.

Rendicontazione della gestione economico-patrimoniale

2. Prospetto di conciliazione

Il prospetto di conciliazione evidenzia le risultanze della gestione finanziaria e indica, per ogni tipologia di entrata e di spesa, le rettifiche e le integrazioni necessarie per delineare i soli aspetti reddituali e patrimoniali delle rilevazioni contabili.

Le rettifiche apportate tengono conto del fatto che la competenza finanziaria ha natura autorizzatoria e può pertanto esprimere valori che, per i tempi in cui dispiegano concretamente i loro effetti, non appartengono alla competenza economica dell'esercizio o non rappresentano la dimensione finanziaria di variazioni patrimoniali.

2.1 Prospetto di conciliazione entrate

ENTRATE DA TRASFERIMENTI

▪ Entrate da trasferimenti da altri enti settore pubblico

Gli accertamenti finanziari di competenza relativi al titolo I "Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione, e di altri Enti Pubblici" pari a € 2.285.528,21 confluiscono nella voce di ricavo A2 "Proventi da trasferimenti" per lo stesso importo. Tale somma si riferisce in modo prevalente agli accertamenti della categoria 5 "Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico" in cui vengono imputate le somme a carico degli enti consorziati.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

▪ Interessi su depositi, crediti

Gli accertamenti finanziari di competenza relativi al titolo II categoria 3 "Interessi su anticipazioni e crediti" pari a € 57,47 si riferiscono agli interessi attivi maturati sul conto di tesoreria relativi all'anno 2015.

Tale valore è corretto in diminuzione nella colonna ratei attivi iniziali in quanto già imputato nell'esercizio 2014 come ricavo di competenza, per un importo di € 9,96.

Nella colonna "Ratei attivi finali" ha trovato collocazione invece l'accertamento di € 23,83 assunto nell'esercizio 2016 nel medesimo titolo e categoria, per gli interessi attivi maturati nell'anno 2015.

In questo modo nel conto economico alla voce D20 "Interessi attivi" sono confluiti gli interessi relativi all'anno 2015, secondo il criterio di competenza economica.

▪ **Proventi diversi**

Gli accertamenti finanziari di competenza, relativi al titolo II categoria 5 "Proventi diversi" pari a € 225.634,31 confluiscono nella voce di ricavo A5 "Proventi diversi" per lo stesso importo.

VOCI DI RETTIFICA

▪ **Insussistenze del passivo**

In tale voce sono inseriti i minori residui passivi del titolo I e del titolo IV della spesa per un importo complessivo di € 298.493,58 somma che confluisce nella voce di ricavo E22 "Proventi da insussistenza del passivo".

2.2 Prospetto di conciliazione spese

SPESE CORRENTI

▪ **Personale**

Gli impegni finanziari di competenza relativi al titolo I intervento 1 "Personale" pari a € 385.306,66 confluiscono nella voce B9 Costi della Gestione "Personale" per lo stesso importo.

▪ **Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime**

Gli impegni finanziari di competenza relativi al titolo I intervento 2 "Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime" sono pari a € 2.226,83 confluiscono alla voce di costo B10 "Acquisto di materie prime e/o beni di consumo".

▪ **Prestazioni di servizi**

Gli impegni finanziari di competenza relativi al titolo I intervento 3 "Prestazioni di servizi" pari a € 241.515,53 sono rettificati nel modo seguente:

- € 15.193,00 risconti attivi iniziali ovvero quote di costo impegnate nei precedenti esercizi ma di competenza economica dell'esercizio 2015.
- € 2.760,00 risconti attivi finali ovvero quote di costo impegnate nell'esercizio ma di competenza economica dell'esercizio successivo;

Pertanto alla voce di costo B12 "Prestazioni di servizi" confluisce l'importo netto di € 253.948,53.

Il dettaglio degli importi che confluiscono nella voce "Risconti Attivi" è riportato più avanti nell'ambito del commento alla posta del conto del patrimonio attivo.

▪ **Utilizzo beni di terzi**

Gli impegni finanziari di competenza relativi al titolo I intervento 4 "Utilizzo di beni di terzi" pari a € 147.099,97 sono così rettificati:

- € 1.902,61 in diminuzione: somma relativa alla spesa per acquisto di licenze d'uso Microsoft Office standard 2016, impegnata al titolo I e che, pertanto, deve essere girata ai costi pluriennali capitalizzati per confluire nell'attivo del Conto Patrimoniale come variazione in aumento delle immobilizzazioni immateriali.

L'importo finale pari a € 145.197,36 confluisce alla voce di costo B13 "Godimento beni di terzi".

La rettifica è stata apportata nella colonna 6S quale somma algebrica al fine di attualizzare l'impegno affinché confluisca al conto economico quale costo di competenza nella sua giusta consistenza economica.

- **Trasferimenti**

Gli impegni finanziari di competenza relativi al titolo I intervento 5 "Trasferimenti" pari a € 6.581,00 confluiscono totalmente nella voce di costo B14 "Trasferimenti".

- **Interessi passivi ed oneri finanziari diversi**

Gli impegni finanziari di competenza relativi al titolo I intervento 6 "Interessi passivi e oneri finanziari diversi" pari a € 34,17 confluiscono totalmente nella voce di costo D21d "Interessi passivi per altre cause".

- **Imposte e tasse**

Gli impegni finanziari di competenza relativi al titolo I intervento 7 "Imposte e tasse" pari a € 34.184,40 confluiscono per lo stesso importo alla voce di costo B15 "Imposte e tasse".

- **Oneri straordinari della gestione corrente**

Gli impegni finanziari di competenza relativi al titolo I intervento 8 "Oneri straordinari della gestione corrente" pari a € 146,79 confluiscono per lo stesso importo alla voce di costo E28 "Oneri straordinari".

SPESE IN CONTO CAPITALE

Nel prospetto sono indicati gli impegni finanziari di competenza relativi al titolo II "Spese in conto capitale", i pagamenti eseguiti in conto competenza e conto residui, e le somme rimaste da pagare pari ai residui da competenza e da residui.

- **Acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche**

I pagamenti in conto competenza e in conto residui relativi al titolo II intervento 5 "Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche" pari a € 6.257,09 non generano costi d'esercizio ma, rappresentando spese di investimento e incrementano l'attivo immobilizzato.

- **Trasferimenti di capitale**

I trasferimenti in conto capitale relativi al titolo II intervento 7 "Trasferimenti di capitale" pari a € 39.050.616,36 non generano costi d'esercizio in quanto rappresentano i trasferimenti di capitale per la realizzazione dei P.O.T. ed altre opere di investimento, tutti finanziati con i contributi erogati dalla Regione Sardegna e rilevati nella voce del passivo "Conferimenti".

Pertanto i pagamenti sono rilevati in diminuzione della voce "Conferimenti".

VOCI DI RETTIFICA

- **Variazioni nelle rimanenze delle materie prime e/o di beni di consumo**

Si riferiscono al materiale di cancelleria acquistato durante l'anno e non ancora utilizzato al termine dell'esercizio finanziario.

In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza devono essere rinviati all'esercizio in cui matureranno i relativi ricavi o nell'anno in cui daranno la loro utilità.

Si tratta quindi di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare. A fine anno occorre pertanto procedere alla valorizzazione delle rimanenze finali.

Ai sensi dell'art. 230 del T.U.E.L. le rimanenze vanno valutate secondo le norme del codice civile, ovvero secondo i criteri di cui all'articolo 2426.

Per i beni fungibili la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo, e il metodo prescelto deve essere disciplinato nel regolamento di contabilità. Il regolamento di contabilità nulla dice in proposito.

La valutazione è stata effettuata sulla base del criterio FIFO.

La variazione va rilevata nella classe B) costi della gestione alla voce B11, con il segno "+" se il valore delle rimanenze finali è minore di quello iniziale, con il segno "-" in caso contrario.

Nel conto del patrimonio la posta viene esposta nell'attivo circolante.

La variazione è così determinata:

- Rimanenze Iniziali 7.123,27
- Rimanenze Finali 8.580,38
- Variazione 1.457,11

▪ Quote di ammortamento dell'esercizio

L'acquisizione di una immobilizzazione, sia essa immateriale o materiale, rappresenta un costo pluriennale in quanto si tratta dell'acquisizione di un bene utilizzabile in più esercizi e che deve partecipare alla formazione del reddito per gli esercizi corrispondenti alla vita di utilizzo del bene.

L'ammortamento economico-tecnico è la posta contabile che permette di distribuire il costo di acquisto dei beni durevoli su più esercizi, e che ogni anno va a ridurre il valore delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo del conto del patrimonio fino al loro completo azzeramento.

Il legislatore ha previsto sia il modo di determinare il costo storico originario che la durata dell'ammortamento.

Gli ammortamenti, per un valore complessivo di € 9.968,87 sono stati determinati con i seguenti coefficienti, applicati al costo storico risultante dall'inventario dei beni:

- costi pluriennali capitalizzati al 20%;
- macchinari, attrezzature e impianti al 15%;
- attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;
- mobili e macchine d'ufficio al 15%.
- automezzi e motoveicoli al 20%

Ai soli beni acquistati nel corso dell'anno 2015 sono stati applicati i coefficienti di ammortamento aggiornati previsti dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

Costi pluriennali capitalizzati	1.016,86
Macchinari, attrezzature e impianti	271,80
Attrezzature e sistemi informativi	3.927,79

Automezzi e motomezzi	2.035,77
Mobili e macchine d'ufficio	2.716,65
Totale	9.968,87

3. CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'attività dell'ente rappresentato dall'utile o dalla perdita dell'esercizio attraverso l'epilogo di tutti i componenti positivi (ricavi) e negativi (costi) che concorrono alla formazione dello stesso.

Il prospetto è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura, e i valori esposti provengono dal prospetto di conciliazione delle entrate e delle spese.

RISULTATI DEL CONTO ECONOMICO

Dal conto economico scaturiscono i seguenti risultati:

Proventi della gestione	2.511.162,52
Costi della gestione	835.956,54
Risultato della gestione operativa	1.675.205,98
Risultato della gestione finanziaria	37,17
Risultato della gestione straordinaria	252.945,17
Utile dell'esercizio	1.928.188,32

4. CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il documento contabile è suddiviso in due distinti prospetti: conto del patrimonio attivo e conto del patrimonio passivo.

9.1 Conto del patrimonio attivo

L'attivo patrimoniale è suddiviso nelle seguenti classi:

- immobilizzazioni;
- attivo circolante;
- ratei e risconti;
- opere da realizzare;
- beni conferiti in aziende speciali;
- beni di terzi.

La parte dell'attivo immobilizzato riporta quale consistenza finale, le risultanze dell'inventario redatto alla da-

ta del 31 dicembre 2015.

▪ **Immobilizzazioni Immateriali – Costi Pluriennali Capitalizzati**

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle spese per l'acquisto di programmi software e le spese per le licenze d'uso pluriennali.

Le immobilizzazioni immateriali non avendo la caratteristica della "materialità" non sono soggette ad inventariazione; sono considerati investimenti durevoli che apportano un'utilità pluriennale e pertanto possono essere economicamente sospesi.

Sono iscritte al valore d'acquisto, comprensivo di oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente con il coefficiente di ammortamento previsto dall'articolo 229 del D.Lgs. 267/2000 pari al 20%. Ai soli beni acquistati nel corso dell'anno 2015 sono stati applicati i coefficienti di ammortamento aggiornati previsti dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118.

L'ammortamento viene contabilizzato con il metodo indiretto a quote costanti per un periodo di 5 anni.

La rappresentazione del valore dell'attivo patrimoniale avviene sempre al netto del corrispondente fondo di ammortamento fino a quel momento accantonato.

Qui di seguito si riportano i valori che hanno incrementato e diminuito la consistenza iniziale:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

€ 705,20	Consistenza iniziale
€ 1.366,40	Variazione in aumento da c/finanziario per pagamenti effettuati nel 2015 al titolo II
€1902,61	Variazione in aumento da c/finanziario per pagamenti effettuati nel 2015 al titolo I
€1.016,86	Variazione in diminuzione da altre cause per quota amm.to anno 2015
€ 2.957,35	CONSISTENZA FINALE

▪ **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali si caratterizzano, rispetto alla voce precedente, per la presenza di beni tangibili che non esauriscono la loro utilità economica nell'esercizio di acquisizione. Sono beni a fecondità ripetuta che produrranno costi di esercizio solo attraverso il procedimento dell'ammortamento annuale.

Sono iscritte al valore d'acquisto, comprensivo di oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente con il metodo indiretto con il coefficiente di ammortamento previsto dall'art. 229 del D. Lgs 267/2000 pari al 20% per attrezzature e sistemi informatici, e al 15% per mobili e macchine d'ufficio e per macchinari, attrezzature e impianti. Ai soli beni acquistati nel corso dell'anno 2015 sono stati applicati i coefficienti di ammortamento aggiornati previsti dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118.

La rappresentazione del valore dell'attivo patrimoniale avviene sempre al netto del corrispondente fondo di ammortamento fino a quel momento accantonato.

Qui di seguito si riportano i valori che hanno incrementato e diminuito la consistenza iniziale:

MACCHINARI ATTREZZATURE E IMPIANTI

€ 724,80	Consistenza iniziale
€ 271,80	Variazione in diminuzione da altre cause per quota amm.to anno 2015
€ 453,00	CONSISTENZA FINALE

ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI

€ 7.022,50	Consistenza iniziale
€ 4.890,69	Variazione in aumento da c/finanziario per pagamenti effettuati nel 2015 al titolo II
€ 3.927,79	Variazione in diminuzione da altre cause per quota amm.to 2015
€ 7.985,40	CONSISTENZA FINALE

AUTOMEZZI E MOTOMEZZI

€ 8.143,09	Consistenza iniziale
€ 2.035,77	Variazione in diminuzione da altre cause per quota amm.to 2015
€ 6.107,32	CONSISTENZA FINALE

MOBILI E MACCHINE UFFICIO

€ 9.342,82	Consistenza iniziale
€ 2.716,65	Variazione in diminuzione da altre cause per quota amm.to 2015
€ 6.626,17	CONSISTENZA FINALE

▪ **Rimanenze delle materie prime e/o di beni di consumo**

Per il relativo commento si rimanda alla voce "Variazione nelle rimanenze delle materie prime e/o beni di consumo" del prospetto di conciliazione spese.

CREDITI

I Crediti ammontano a € 27.714.902,99 e sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

▪ **Crediti vs. Regione c/capitale**

Nella colonna variazioni in aumento da c/finanziario sono iscritti gli accertamenti del titolo III categoria 3 pari a € 33.374.250,36

Nella colonna variazioni in diminuzione da c/finanziario sono iscritte le riscossioni del titolo III categoria 3 pari a € 30.045.000,00

Nella colonna variazioni in diminuzione da altre cause sono riportati i minori residui attivi derivati dall'attività di riaccertamento fatta nel corso del 2015 pari a € 334.435.813,53.

La consistenza finale pari a € 22.191.785,59 corrisponde con i residui del titolo III categoria 3.

▪ **Crediti vs. altri correnti (settore pubblico allargato)**

Nella colonna variazioni in aumento da c/finanziario sono iscritti gli accertamenti del titolo I categoria 5 "Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico" pari a € 2.285.528,21.

Nella colonna variazioni in diminuzione da c/finanziario sono iscritte le riscossioni del titolo I categoria 5 pari a € 1.406.112,62.

Nella colonna variazioni in diminuzione da altre cause sono riportati i minori residui attivi derivati dall'attività di riaccertamento fatta nel corso del 2015 pari a € 1.694,11.

La consistenza finale pari a € 5.357.945,00 corrisponde con i residui del titolo I categoria 5.

▪ **Crediti vs. altri correnti (debitori diversi)**

Nella colonna variazioni in aumento da c/finanziario sono iscritti gli accertamenti del titolo II categoria 5 "Proventi diversi" pari a € 225.634,31.

Nella colonna variazioni in diminuzione da c/finanziario sono iscritte le riscossioni del titolo II categoria 5 pari a € 250.580,49.

Nella colonna variazioni in diminuzione da altre cause sono riportati i minori residui attivi derivati dall'attività di riaccertamento fatta nel corso del 2015 pari a € 43.707,51.

La consistenza finale pari a € 30.224,38 corrisponde con i residui del titolo II categoria 5.

▪ **Crediti vs. altri capitale (debitori diversi)**

Non essendo variazioni finanziarie e variazioni da altre cause la consistenza iniziale pari a € 134.831,82 è pari alla consistenza finale e corrisponde con i residui del titolo III categorie 5 e 6.

▪ **Crediti per somme corrisposte c/terzi**

Nella colonna variazioni in aumento da c/finanziario sono iscritti gli accertamenti del titolo V "Entrate da servizi per conto terzi" pari a € 172.461,23.

Nella colonna variazioni in diminuzione da c/finanziario sono iscritte le riscossioni del titolo V pari a €172.461,23.

La consistenza finale pari a € 116,20 corrisponde con i residui del titolo V.

▪ **Per depositi - Banche**

Nella colonna variazioni in aumento da c/finanziario sono iscritti gli accertamenti del titolo II categoria 3 "Interessi su anticipazioni e crediti" pari a € 57,47.

Nella colonna variazioni in diminuzione da c/finanziario sono iscritte le riscossioni del titolo II categoria 3 pari a € 57,47.

La consistenza finale pari a € 0,00 corrisponde con i residui del titolo II categoria 3.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

▪ **Fondo di cassa**

Nella colonna variazioni in aumento da c/finanziario sono iscritte le riscossioni dell'esercizio pari a € 31.874.211,81.

Nella colonna variazioni in diminuzione da c/finanziario sono iscritti i pagamenti dell'esercizio pari a € 40.100.445,44.

La consistenza finale pari a € 44.046.544,90 corrisponde al fondo di cassa al 31 dicembre 2015.

▪ **Ratei attivi iniziali**

Rappresentano ricavi di competenza dell'esercizio precedente rilevati finanziariamente nell'esercizio corrente.

Si espone il relativo dettaglio:

Interessi depositi banche anno 2014	9,96
Totale	9,96

▪ **Ratei attivi finali**

Rappresentano ricavi di competenza dell'esercizio rilevati finanziariamente nell'esercizio successivo.

Si espone il relativo dettaglio:

Interessi depositi banche anno 2015	5,78
Interessi depositi poste anno 2015	18,05
Totale	23,83

RISCONTI ATTIVI

Si riferiscono a costi sostenuti in via anticipata, anche se relativi, per una quota, all'esercizio futuro. Il risconto attivo viene sottratto agli impegni e iscritto nello stato patrimoniale; nell'esercizio successivo verrà riportato tra i costi.

Tra i risconti attivi sono compresi i costi di esercizi futuri riferiti ai residui passivi che non hanno avuto entro il 31/12 la corrispondente prestazione del servizio.

Si espone il dettaglio dei risconti attivi iniziali e finali:

▪ **Risconti attivi INIZIALI**

intervento	capitolo	impegno	causale	importo
3	1303	164/07	Formazione personale	5,00
3	1303	125/11	Formazione personale	251,00
3	1303	58/12	Formazione personale	3.927,00
3	1303	183/13	Formazione personale	3.927,00
3	904	148/2014	Polizza fideiussoria n°1797870 Coface	175,00
3	904	147/2014	Polizza rischi incendio e responsabilità civile	330,00
3	1504	136/2014	Polizza rischi responsabilità civile amministrativa e contabile	789,00
3	1950	157/2014	Bollo auto	89,00
3	904	156/2014	R.C. auto	1.773,00
3	1303	190/2014	Formazione personale	3.927,00
TOTALE RISCONTI ATTIVI intervento 3				15.193,00

▪ **Risconti attivi FINALI**

intervento	capitolo	impegno	causale	importo
3	1504	193	Polizza fideiussoria n°1797870 Coface	€ 175,00
3	1504	192	Polizza rischi incendio e responsabilità civile	€ 303,00
3	1504	185	Polizza rischi responsabilità civile D.G.	€ 971,00
3	1951	179	Bollo autovettura	€ 89,00
3	1504	233	Assicurazione responsabilità civile Autovettura	€ 1.222,00
TOTALE RISCONTI ATTIVI intervento 3				€ 2.760,00

CONTI D'ORDINE

▪ **Opere da realizzare**

Rappresenta la contropartita della voce Impegni per opere da realizzare del passivo dello stato patrimoniale. Si rinvia alla nota relativa a quella posta.

3.14 CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO

Il conto del patrimonio è suddiviso nelle seguenti classi denominate come segue:

- Patrimonio netto
- Conferimenti
- Debiti
- Ratei e Risconti
- Impegni per opere da realizzare
- Conferimenti in aziende speciali
- Beni di terzi

PATRIMONIO NETTO

▪ **Netto patrimoniale**

Il patrimonio netto, a differenza di tutte le altre poste contenute nel conto del patrimonio, è la semplice differenza algebrica tra il totale delle attività e delle passività.

TOTALE ATTIVITA'	71.796.941,34
TOTALE PASSIVITA' (al netto del patrimonio Netto)	59.172.675,49
NETTO PATRIMONIALE	12.624.265,85

La consistenza del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio è di € 12.624.265,85

Rispetto alla consistenza iniziale il patrimonio netto ha subito un incremento pari a € 1.928.188,32 ovvero pari all'utile d'esercizio rilevato nel conto economico.

CONFERIMENTI

▪ **Conferimenti da trasferimenti in conto capitale**

Nei conferimenti trovano allocazione tutti i contributi in c/capitale concessi da soggetti pubblici (Stato, Regione, Provincia) o da privati, destinati a finanziare gli interventi di investimento.

In particolare questo Ente riceve dalla Regione dei contributi in c/capitale che poi trasferisce ai soggetti gestori del servizio idrico integrato. Pertanto le entrate non rappresentano un ricavo così come i trasferimenti non rappresentano un costo.

Nella voce BI "Conferimenti da trasferimenti in c/capitale", gli incrementi sono dovuti agli accertamenti finanziari di competenza, relativi al titolo III categoria 3 "Trasferimenti di capitale dalla Regione"; pari, nell'esercizio 2015, a € 33.374.250,36.

Il fondo così creato viene diminuito di anno in anno dei trasferimenti effettuati agli enti per la realizzazione dei P.O.T. e altre opere di investimento, ovvero dei pagamenti del titolo II intervento 7, pari a € 39.050.616,36

Nella colonna variazioni in diminuzione da altre cause si riportano i minori residui attivi derivanti dall'atto di riaccertamento dei residui relativi ai trasferimenti del titolo III dell'entrata pari a € 334.435.813,53

La consistenza finale è pari a € 56.461.992,40.

DEBITI

▪ Debiti di funzionamento

Questa classe mette in risalto le posizioni debitorie, contratte dall'Ente per finanziare la normale attività di gestione. Si tratta di debiti legati alla fornitura di beni e servizi di parte corrente.

I debiti sono valutati al valore nominale.

Nella colonna variazioni in aumento e diminuzione da c/finanziario sono iscritti rispettivamente gli impegni e i pagamenti del titolo 1 "Spese correnti" al netto dell'intervento 7 "Imposte e tasse" contabilizzato in altri debiti.

Si riassume di seguito il dettaglio della consistenza finale:

959.235,65	Consistenza iniziale
<hr/>	
€ 817.095,35	impegni titolo I
– € 34.184,40	impegni titolo I Intervento 7 imposte e tasse
€ 782.910,95	Totale variazione in aumento da c/finanziario
<hr/>	
€ 863.669,55	mandati titolo I
– € 13.996,83	mandati titolo I intervento 7 imposte e tasse
€ 849.672,72	Totale variazioni in diminuzione da c/finanziario
<hr/>	
In variazioni da altre cause in diminuzione abbiamo:	
€ 298.493,58	minori residui titolo 1
– € 60.535,98	minori residui titolo 1 intervento 7 imposte e tasse
€ 237.957,60	Totale variazioni in diminuzione da altre cause
<hr/>	
€ 654.516,28	Consistenza finale
<hr/>	

▪ Debiti per somme anticipate da terzi

Nella colonna variazioni in aumento da c/finanziario sono iscritti gli impegni del titolo IV "Spese per servizi per conto di terzi" pari € 172.461,23.

Nella colonna variazioni in diminuzione da c/finanziario sono iscritti i pagamenti del titolo IV pari a € 179.902,44.

Pertanto la consistenza finale è pari a € 0,00 corrisponde con i residui del titolo IV.

▪ Altri debiti

La voce include i movimenti finanziari del titolo I intervento 7 "Imposte e tasse" della spesa.

Nella colonna variazioni in aumento da c/finanziario sono iscritti gli impegni del titolo I intervento 7 "Imposte e tasse" pari € 34.184,40.

Nella colonna variazioni in diminuzione da c/finanziario sono iscritti i pagamenti del titolo I intervento 7 pari € 13.996,43.

Nella colonna variazioni in diminuzione da altre cause sono iscritti i minori residui passivi del titolo I intervento 7 pari € 60.535,98 rilevati in sede di riaccertamento dei residui.

La voce include, inoltre, il debito derivante dai trasferimenti in conto capitale finanziati con avanzo di amministrazione, pari a € 1.520.000,00, somme impegnate nel corso dell'esercizio 2014 ma non ancora liquidate. Pertanto la consistenza finale è pari a € 2.056.166,81.

▪ **Risconti passivi**

La voce include le quote di ricavo riferite ad accertamenti già assunti ma di competenza economica dell'esercizio successivo.

Nell'esercizio non sono stati rilevati risconti passivi.

▪ **Impegni opere da realizzare**

Rappresentano gli impegni per opere in corso. Sono pari ai residui del titolo II della spesa "Spese in conto capitale" ammontanti a € 1.294.354,27.

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NEL BIENNIO 2014-2015

ATTIVO	2014	2015	Var. (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	705,2	2.957,35	2.252,15
Immobilizzazioni materiali	25.233,21	21.171,89	- 4.061,32
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,00
Rimanenze	7.123,27	8.580,38	1.457,11
Crediti	358.012.398,37	27.714.902,99	- 330.297.495,38
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0	0,00
Disponibilità liquide	52.272.778,53	44.046.544,90	- 8.226.233,63
Ratei e risconti Attivi	15.202,96	2.783,83	- 12.419,13
Totale	410.333.441,54	71.796.941,34	- 338.536.500,20

PASSIVO	2014	2015	Var. (+/-)
Patrimonio Netto	10.696.077,53	12.624.265,85	1.928.188,32
Conferimenti	396.574.171,93	56.461.992,40	- 340.112.179,53
Debiti	3.063.192,08	2.710.683,09	- 352.508,99
Ratei e risconti passivi	0	0	0,00
Totale	410.333.441,54	71.796.941,34	- 338.536.500,20

Nelle variazioni del patrimonio nel biennio 2014- 2015 si evidenzia una significativa diminuzione nell'attivo dello stato patrimoniale per € 330.297.495,38 relativa a minori residui attivi e quindi minori crediti vantati nei confronti della Ras per la realizzazione delle opere che in applicazione del principio della competenza potenziata sono stati spostati agli esercizi successivi.

Anche nel passivo dello Stato patrimoniale si registra una variazione in diminuzione dei conferimenti per € 340.112.179,53 relativa a minori residui passivi e quindi minori trasferimenti ai soggetti attuatori per la realizzazione delle opere che in applicazione del principio della competenza potenziata sono stati spostati agli esercizi successivi.